

7.3B. Servizi in outsourcing e grandi ospedali: l'impatto del partenariato pubblico privato nelle aziende sanitarie

<i>Laboratorio</i>	7.3B. Servizi in outsourcing e grandi ospedali: l'impatto del partenariato pubblico privato nelle aziende sanitarie
<i>Area</i>	Modelli organizzativi innovativi
<i>Abstract</i>	Servizi in outsourcing e grandi ospedali: l'impatto del partenariato pubblico privato nelle aziende sanitarie. Lo strumento del PPP nelle Aziende Sanitarie rappresenta sicuramente la strategia innovativa di acquisto di servizi e forniture a lungo termine. Tale laboratorio intende raccogliere e approfondire la sfida che il mondo sanitario sta affrontando sia da un punto di vista di organizzazione aziendale sia dal punto di vista giuridico alla luce del nuovo codice dei contratti pubblici.

Scenario di riferimento

Durante la prima fase del laboratorio l'avv. Visani e la prof.ssa Tuccillo hanno introdotto il tema del partenariato pubblico privato descrivendone le caratteristiche, le potenzialità e i rischi; i partecipanti hanno poi sintetizzato lo status quo nei suoi punti di forza e nelle criticità mediante la scelta di parole-chiave che fotografassero la situazione attuale rispetto al tema. La condivisione delle diverse esperienze ha stimolato la ricerca di punti in comune e di diversificazione tra gli intervenuti e ha permesso di raggruppare le tematiche emerse in alcune aree:

- **Competenze** [in termini di risorse e limiti]: Risorse non idonee; Mancanza di competenze nella PA; Possibilità di supporto del DIPE mediante richiesta di pareri; Creatività nel trovare possibili alternative allo status quo; Carenza di professionalizzazione nelle PA.
- **Vincoli**: Durata eccessiva del progetto per cui al termine dell'iter si rischia di dover tener conto di regole e condizioni ormai superate; Rischio che il partenariato pubblico-privato fallisca; Ampiezza dei margini di discrezionalità dell'operazione finanziaria; Necessità di trovare un equilibrio economico finanziario.

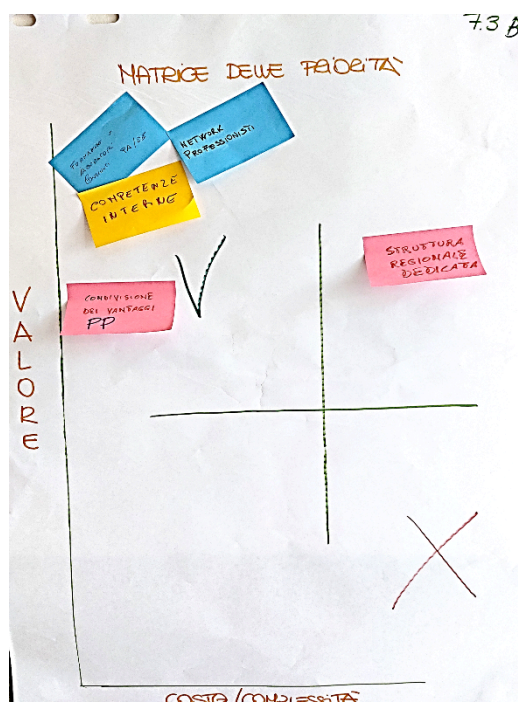
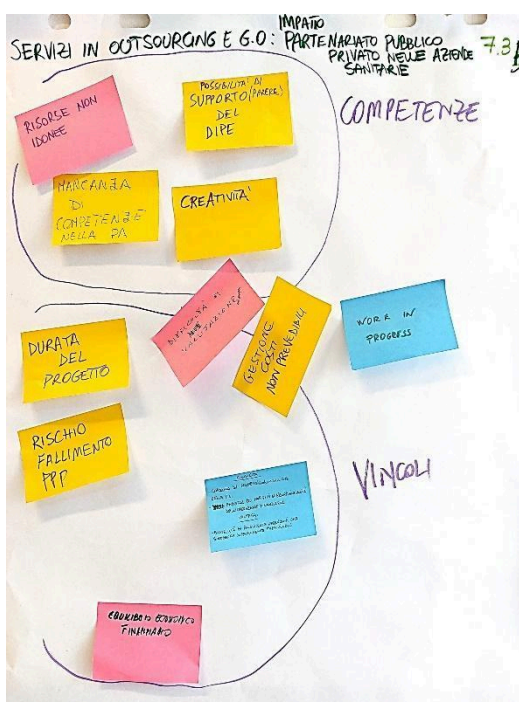
A cavallo tra le due aree tematiche vengono riportate le difficoltà di valutazione, la gestione di costi non prevedibili, la possibilità di finalizzare operazioni che sarebbero difficilmente finanziabili e la sottolineatura su come sia un tema *work in progress*.

Le azioni proposte e le azioni prioritarie

Durante la seconda fase del laboratorio i partecipanti hanno esplorato i possibili scenari di un futuro desiderato che auspicherebbe la realizzazione dei seguenti punti:

- Formazione e laboratori congiunti PA/OE
- Valorizzazione ed incremento delle competenze interne
- Creazione e potenziamento del network tra professionisti
- Negoziazione mediante condivisione dei vantaggi pubblico-privato
- Creazione di una struttura regionale dedicata

I partecipanti al laboratorio hanno più volte sottolineato come le difficoltà maggiori emergano dal numero esiguo di risorse umane disponibili e adeguatamente skillate. Nella PA vi è infatti la presenza di personale con formazione di base variegata che non sempre riesce ad essere aggiornato in merito ad una specifica competenza, dovendo tenere sotto controllo diversi tipi di attività professionale. Il rischio è avere poche risorse, non adeguatamente formate e oberate di responsabilità di diverso genere che non riescono a garantire un livello di performance eccellente.



Conclusioni

Dal vivace dibattito scaturito nel corso del laboratorio sono emerse, dunque, sia le potenzialità degli istituti di PPP nel settore sanitario sia le criticità ancora esistenti sul piano normativo e sul piano applicativo. La consapevolezza della irrinunciabilità del supporto della partnership privata per

l'attuazione degli obiettivi di interesse pubblico ha guidato la discussione sul piano delle possibili soluzioni. Fondamentale è rendere l'instaurazione del rapporto pubblico-privato più attrattiva per gli investitori/operatori attraverso una consapevole predisposizione del quadro esigenziale, per addivenire alla quale dovrà attingersi a competenze specializzate da rendersi disponibili all'interno delle amministrazioni. Il potenziamento dei momenti di dialogo con il privato deve diventare una delle priorità sin dalla fase di progettazione delle iniziative, assieme all'avvio di programmi di formazione specifica per il personale delle amministrazioni che si occupa della contrattualistica, da realizzarsi anche attraverso il supporto delle università.

Hanno partecipato

Moderatori: Silvia Tuccillo, Università degli Studi di Napoli Federico II e Stefano Visani, AOU Federico II, Napoli

Management Advisor: Monica Calamai, AOU di Ferrara

Facilitatore: Teresa Tuozi

Partecipanti: Daniele Aguzzi, Paolo Bordon, Beatrice Borghese, Carmela Cardella, Luca Crispino, Gilberto Cristofolletti, Marcello Lamberti, Massimo Marignani, Alberto Pagliafora.